

IMPRESE

Confindustria: «Pratosardo va esentata dalla Tares»

► NUORO

«Tares: chiediamo l'esenzione per le imprese a Pratosardo costrette a pagare due volte lo stesso servizio». Lo dice Roberto Bornioli, presidente degli industriali della Sardegna centrale, dopo aver incontrato gli imprenditori nell'assemblea generale dell'associazione.

«A preoccupare di più – afferma Bornioli – è sicuramente la mancanza di chiarezza sulla Tares, che da quest'anno sostituirà la Tarsu, la tassa che gli imprenditori di Pratosardo hanno finora pagato pur non usufruendo della raccolta dei rifiuti da parte del Comune. Visto che le imprese dell'area industriale devono provvedere da sole a smaltire i rifiuti affidandosi a privati, da circa due anni abbiamo chiesto di eliminare la Tarsu a Pratosardo. Durante il convegno Mosaico organizzato da Confindustria a Nuoro, a ottobre 2012, lo stesso sindaco Bianchi aveva riconosciuto l'iniquità della tassa e si era impegnato a eliminarla per il 2013. Eppure, nonostante le nostre continue sollecitazioni e dopo quasi un anno dall'impegno preso dal sindaco, il problema della tassa sui rifiuti - pagata ingiustamente a Pratosardo - non è stato risolto. Tanto che stiamo valutando la possibilità di intervenire legalmente per ottenere l'esenzione e chiedere la restituzione di quanto indebitamente versato per la Tarsu in tutti questi anni».

«Ora – prosegue il numero uno di Confindustria –, sugli imprenditori incombe la Tares, che oltre alla raccolta e allo smaltimento dei rifiuti comprende i costi per i servizi, come la manutenzione delle strade e l'illuminazione, che le imprese di Pratosardo pagano già al Consorzio. Il rischio, da evitare, è che la bolletta lieviti ancora e che gli imprenditori paghino due volte, a due enti diversi, per lo stesso servizio. Bisogna trovare una soluzione perché le imprese di Pratosardo non possono sopportare ancora doppi balzelli, ingiustamente imposti. Vista la prima scadenza fissata per il prossimo 31 agosto è quanto mai urgente che l'amministrazione comunale chiarisca cosa intende fare a riguardo. Pertanto, chiediamo che le imprese di Pratosardo siano esentate completamente dalla Tares».

«Come tante altre area industriali sarde – conclude Bornioli – Pratosardo risente in modo forte della crisi: alcune aziende chiudono, tanti lotti restano inutilizzati, tanti investimenti sono ancora bloccati. E la doppia imposizione sui rifiuti, così iniqua e che in alcuni casi pesa per diverse migliaia di euro all'anno, danneggia ulteriormente le aziende, già in forte sofferenza. In un momento di crisi economica così difficile, la competitività del sistema produttivo dipende anche da una politica fiscale locale che non sia di ostacolo allo sviluppo delle imprese».